



INFORMAZIONE

DI PARMA

EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PARMA SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008. Direzione e Redazione: Parma via Dei Mercati, 16/A cap. 43100 Tel. 0521/993606, fax 0521/991553, e-mail: redazione@informazione.com, Pubblicità: PUBBLI 7, via dei Mercati 16/A, 43100 Parma, tel. 0521/9912126, fax 0521/991553, commercial@informazione.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, D.D. 90. Con il libro "IL DILEMMA DEL CORREGGIO" 10 euro, con l'E-Magazine a Zero

Abbonamento obbligatorio con LA STAMPA

GIOVEDÌ 20 OTTOBRE 2008 ANNO I NUMERO 84

€ 1,00

COMMERCIO Polemiche contro la deroga al festivo di Ognissanti. Esercenti soddisfatti

Negozi aperti contro la crisi

Serrande alzate sabato in centro. La Cgil: «Lavoratori inascoltati»

Simone Aiolfi

La ricetta per combattere la crisi? Lavorare nei giorni festivi. Facili battute a parte, sta scatenando un vespaio di polemiche la decisione del Comune di derogare al giorno festivo di sabato primo novembre per i negozi del centro, consentendo l'apertura straordinaria degli esercizi e del mercato bisettimanale di via Verdi. In sostanza, quello che da calendario era concordato con le organizzazioni di categoria come giorno festivo diventerà, in seguito alla decisione dell'assessorato comunale al Commercio, un giorno di lavoro come tutti gli altri per commercianti e commessi. Almeno all'interno del perimetro della cosiddetta "Città d'arte" (centro storico, viale Piacenza, via Gramsci e la prima parte di via Emilia Est fino al Barilla Center). Infatti, è proprio in virtù di questa qualifica che tale deroga è possibile. Da parte delle organizzazioni di categoria arrivano reazioni in accordo con l'iniziativa dell'amministrazione. «Tutto sommato - afferma Stefano Cantoni di

Confesercenti - è una scelta che accogliamo con favore. Vista la situazione economica attuale, caratterizzata da crisi e recessione, è giusto sfruttare tutte le occasioni possibili. Soprattutto nel weekend, quando anche grazie alla mostra del Correggio il flusso di turisti in centro diventa corposo».

Ben diversa la reazione da parte dei sindacati, in particolare della Cgil, che contestano aspramente la decisione di far saltare la festa di Ognissanti a commessi e commesse. E non si tratta solamente del tradizionale omaggio ai defunti, che comunque per molti lavoratori potrebbe essere compromesso dal sabato di lavoro. In una nota ufficiale, infatti, la Filcams Cgil afferma che «lungi dall'augurarsi che i profitti dei negozianti vedano battute d'arresto, siamo convinti che non sia l'apertura di un sabato a risolvere i problemi del commercio e a rilanciare i consumi. I diritti dei lavoratori sembrano ancora una volta rimanere inascoltati da parte del Comune, nonostante da più parti

giunga l'indicazione a preservare e rispettare le festività, oltre che a permettere ai lavoratori del settore, in prevalenza donne, di organizzare la propria vita familiare». Anche per questo, le organizzazioni sindacali «si riservano di tutelare i lavoratori che non volessero prestare la propria attività, ritenuta in questo caso non obbligatoria». La polemica, però, è anche nei confronti dell'amministrazione comunale, rea di aver motivato la decisione «giustificandola con il flusso di turisti portato dalla mostra dedicata al Correggio, flusso peraltro ampiamente prevedibile già un mese fa, che quindi non si concilia con la convocazione tardiva delle parti. Inoltre, il calendario delle festività era già stato a suo tempo concordato in base alle norme previste dalla delibera regionale: non si capisce dunque perché si sia dovuti tornare sulla data del primo novembre». L'Ascom, in una nota, ricorda che «tale possibilità non è obbligatoria, ma dipendente dalla volontà del singolo imprenditore».



Negozi aperti Il primo novembre ci sarà anche il mercato di via Verdi